

Nella Università Luigi Bocconi si sono verificati incidenti in occasione di lezioni messe al Rettore Prof. Angelo Graffa per il trattamento fatto agli studenti ex combattenti.

In seguito a tali incidenti il Prof. Graffa pregava i sottoscritti di fare indagini sulla sua condotta e sui criteri didattici e morali di essa, con speciale riguardo ad alcune accuse di tepido sentimento patriottico.

~~I sottoscritti si sono riuniti nei giorni 2 e 3 marzo 1922 e hanno proceduto a tutte le indagini suggerite dalle circostanze, esaminando documenti ed ascoltando testimonianze di allievi e di ex allievi e delle stesse Prof. Graffa.~~

~~In una relazione riassuntiva i risultati delle indagini. Tali relazioni N. 1~~

- 11 Da qualche tempo si era manifestato in una parte degli allievi della Università Bocconi un certo malcontento per i criteri di rigore adottati dalla Direzione e specialmente per il rifiuto di concessione di iscrizioni retroattive, di lezioni straordinarie di corsi, di facilitazioni per il passaggio di corsi in deroga alle norme regolamentari.

Di questo rigore si lamentavano particolarmente qualche gruppo di ex combattenti, talché ebbe a trovare facile

credite presso taluno la interpretazione di questa severità come un effetto di preconcetta ostilità ai combattenti e in genere di scarso patriottismo nel Rettore.

Dalle indagini fatte risulta che il rigore fu effettivamente usato, anzi che in genere l'Università Bocconi è retta con criteri assai più rigidi di quelli seguiti ormai per abitudine nelle Università dello Stato. La Commissione ritiene di dover lodare questa austerità di criteri tanto più necessaria in una Università libera, come la Bocconi, il cui prestigio è in stretta relazione anche con la serietà dei metodi e con la ~~semplice disciplina~~, per quali insufficienti traggono maggior valore i diplomi e maggiori vantaggi i laureati. Specialmente la Commissione crede di dover riconoscere fonti i rifiuti di iscrizioni retroattive (che frustano la serie continuità degli studi) e di sessioni straordinarie (che interrompono il corso regolare delle lezioni). Anche il divieto di passaggio di corso senza aver superato gli esami prescritti appare conforme alle esigenze di un ordinato studio. Ma non è a tacere che su questo tema si ebbero deroghe alle norme del regolamento, le quali appaiono non pienamente giustificate da ragioni generali e dettero l'impressione di una derogazione, rendendo più acuto il desiderio

(in un certo senso legittimo)

di ulteriori eccezioni a beneficio dei combattenti, *che è auspicabile*
> E' in ogni modo da escludere assolutamente che la so- *ponesse trovare*
vera tutela della disciplina degli studi e i criteri *accogliente*
costantemente seguiti dal Rettore, abbiano origine da
ostilità o da scarsa simpatia verso gli studenti ex
combattenti o comunque da topido sentimento patriotico.

I documenti e le testimonianze smentiscono concordemente questa interpretazione. Nonche i fatti specifici addebitati in un foglietto anonimo stampato e distribuito in occasione dei recenti incidenti risultano destituiti di fondamento.

La tardata espulsione della Bandiera in occasione dell'occiduo del Diaza non fu dovuta ad uno specifico divieto del Rettore, ma ad una disposizione generale rispettata dal personale durante la chiusura dell'Università per le vacanze pasquali.

La frase che avrebbe pronunciato il Rettore in occasione di lagnanze di studenti combattenti (" peggio per loro; e quelli che sono martiri ? ") risulta esclusa nella sua prima parte che avrebbe carattere gravemente offensivo e rima ne nella sua parte recidiva un generico monito a ricordare in paragone adisagi e difficoltà di tempo, il sacrificio massimo fatto dai caduti per la patria .

Infine va constatato che l'ultimo incidente avvenuto il 16 febbraio davanti all'Università non ebbe conseguenze degne di rilievo e fu dovuta a studenti di altri Istituti ed ad estranei mentre risulta che i pochi studenti della Bocconi presenti nell'atrio si mantennero estranei alla scena e la disapprovarono senza esitazione.

La Commissione chiude questa relazione con la coscienza di aver esattamente vagliato e interpretato i fatti, riducendoli alle loro modeste proporzioni, e augura che la serena valutazione dei rispettivi doveri e del comune interesse valga a ricondurre piena armonia nell'Istituto, il quale nella sua salda compagine e nella sua associazione di forze e di crediti, in Italia e all'estero, rappresenta una cospicua parte della attività culturale cittadina e italiana. >>

~~Bombardieri
Alfredo Ricci
Giulio Borghese~~ *Mass
alt*